

dra da Berquigni, e come vedesi finalmente dalla pace tra essi conchiusa nel 1303 sulle norme di quel giudizio. Rinovatesi intanto le dissensioni tra 'l papa e i Colonna si trovarono questi ridotti alla necessità di fuggire d'Italia e di errare in diversi luoghi per sottrarsi alla persecuzione di Bonifazio. Preso Sciara dai pirati di Marsiglia, e posto al remo senza esser conosciuto, egli preferì, e a detta di un autore contemporaneo, di restarsene in tale stato piuttosto che correre al rischio collo scoprirsi di essere consegnato nelle mani del papa. Bonifazio nell'anno 1300 diede una bolla in data del 2 febbraio, con cui accordava delle indulgenze a coloro che visitassero in quell'anno e in tutti gli anni centenarii avvenire, la Chiesa degli Apostoli SS. Pietro e Paolo; ciò che attrasse immenso concorso in Roma di pellegrini. Quindi il giubileo. L'anno 1301 cominciò la famosa controversia tra Bonifazio e Filippo il Bello; Bernardo di Saisset primo vescovo di Pamiers ch'era stato da Filippo arrestato e posto prigione a motivo di parecchie gravi accuse contro di lui tessute, ne fu l'occasione. Bonifazio informato di questo imprigionamento scrisse per lagnarsene a Filippo, e gli indirizzò il 5 dicembre la lettera o bolla *Asculia fili*, piena di eccessive pretensioni, di alterigia e di minacce. Il re sdegnato la fece ardere l'11 febbraio 1302 dopo il giudizio di un'assemblea tenutasi in tale proposito il giorno precedente nella Chiesa di Notre-Dame. Francesco Paggi dice essere a desiderare si potesse tutto quest'affare seppellire in obbligo eterno, avendo date ben molte brighe al re e causata al papa la morte (V. *la Cronol. de' Concilii* ann. 1303). Bonifazio nell'anno 1303 colla mira di farsi forte contro Filippo il Bello, riconobbe a re dei Romani Alberto d'Austria, cui avea sin allora rigettato: avendo poscia inteso ciò ch'era avvenuto in Francia contro lui medesimo, le accuse di cui lo avea caricato Guglielmo de Plessis, e l'appello della nazione al futuro Concilio, diede al 15 agosto parecchie bolle contro Filippo: egli ne avea composta un'ultima che dovea pubblicare l'8 settembre, quando alla vigilia fu preso in Anagni da Guglielmo di Nogaret, ch'era venuto secretamente di Francia in Italia con milizie per trarlo seco. Sul momento Boni-